

PIACENZA - Stasera alle 21 allo Spazio Rosso Tiziano Arte di via Taverna 41 a Piacenza, Maurizio Sesenna introdurrà la presentazione del romanzo *Farfalle controvento* di Irma Zanetti. L'autrice piacentina, già insignita di due premi letterari internazionali, conquistati con il suo precedente libro *Come l'ombrello bagnato lasciammo il sorriso sull'uscio*, esce con questo secondo, edito ancora da Fabrizio Filios Editore e già distribuito nelle librerie locali nonché su tutto il territorio nazionale. Il libro è composto in tre par-

## Irma Zanetti, un nuovo romanzo

Lo presenterà questa sera allo Spazio Rosso Tiziano

ti: *Gina la fiabaia*, il racconto principale, è seguito da *Dedicato al ladro del suo unico fiore* per chiudersi infine con il terzo intitolato *Lettera per Dada senza indirizzo né francobollo*, che è già stata oggetto di un reading emozionante tenutosi in ottobre proprio allo Spazio Rosso Tiziano.

Nel racconto principale, *Gina la fiabaia*, l'autrice fa affrontare alla protagonista il sentiero controverso della ricerca del proprio "io" attraverso percorsi non canonici di base, la farà scontrare in seguito con le difficoltà di un crollo di tutte quelle sicurezze credute acquisite, e la metterà di fronte ad un doloroso ed inatte-

so faccia faccia con sé stessa. In seconda di copertina il libro recita: "Mariagina, Aria e Dada, donne in stallo nel controvento... dannate in quell'accanirsi al volo, che non vogliono però non tentare... bufera avversa o no e costi quel che deve", mentre in quarta di copertina sta scritto: "... sei bella amore mio ed io ti



La copertina del libro di Irma Zanetti

merito tutta! Lascia che io tocchi il tuo viso... che la mia mano rinnovi la memoria di te e colga

i semi, fattisi frutti, che t'interrai prima di andarmene. La tua pelle mi fa sovenire alla mente i tempi della scuola".

La serata sarà allietata dalla presenza della pianista Katia Spadola, dal clarinetista Emanuele Giarrusso e dalla singer Manuela Corsi. A seguire buffet e brindisi.

**TEATRO MUNICIPALE** - Il cantautore sul palco si reinventa in una versione inedita con l'Ensemble Symphony Orchestra: una sfida vinta con anima

# Renga, voce raffinata lungo la strada di melodie immortali

PIACENZA - Aria selvatica e sorriso da perenne bambino. Francesco Renga si presenta così, con le sue due anime a nudo, sul palco del Teatro Municipale, insieme all'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno.

E ti accorgi che questo interprete raffinato e colto, ha intrapreso per il suo concerto *Orchestra e voce*, la strada percorsa qualche anno fa da Franco Battiato con *Fleur's*. Entrambi, a modo loro, svolgendo un lavoro di ricerca musicale ma soprattutto vocale, vanno alla scoperta delle canzoni che hanno segnato la nostra vita, i brani destinati all'immortalità perché oltre che esprimere qualcosa di straordinario, tirano fuori un'epoca lontana ma mai dimenticata, quella legata al boom economico e alla crescita italiana per intenderci. La grandezza di questo lavoro sta soprattutto nel fatto che Renga non si limita a cantare con un'orchestra, ma usa la sua voce come un'orchestra. Alla fine, paradossalmente, *Orchestra e Voce* finisce per diventare il lavoro più personale di Renga, perché, pur cantando parole altrui, i brani che esegue non lo alleggeriscono e non lo deresponsabilizzano. Le parole non sue, gli appartengono ormai come segni sulla pelle, come tatuaggi tribali, perché possono essere sogni, pulsioni, emozioni che gli hanno segnato la vita e gli rimangono dentro.

Non c'è il tutto esaurito ed è un peccato, perché lo spettacolo merita, merita davvero: Renga ha infatti trovato con *Orchestra e voce* la sua dimensione espressiva ideale, quella più consona anche per una vocalità libera di mostrare tutte le sue potenzialità e di strappare



Francesco Renga in due momenti del suo concerto al Teatro Municipale con l'Ensemble Symphony Orchestra (foto Cravedi)

Rileggendo parole che avevamo dimenticato, Renga riporta alla luce canzoni bellissime che raccontano un'Italia diversa, quando la musica italiana contava davvero. Come la splendida *L'immensità* di Don Backy o capolavori come *La voce del silenzio*. Ci sono poi gli omaggi a Domenico Modugno con *Dio come ti amo* che vinse il Festival di Sanremo del 1966, a Charles Aznavour con *Lei* ("She") e al grande Pino Donaggio con *Io che non vivo senza te*, brano che ha varcato i confini dell'Italia canora, tanto da essere interpretato persino da Elvis Presley.

Questo concerto - afferma Renga tra un applauso e l'altro - racconta un altro Paese, un tempo diverso. Tutti e due migliori. Un tempo in cui l'Italia, la sua musica ed il suo canto, si spiegavano liberi per il mondo ed erano presi a modello di bellezza. Questi brani parlano di bellezza, sono carichi di amore e di passione».

Di più, sono sangue e anima.

Renga ha presentato la propria selezione di canzoni del repertorio italiano degli anni Sessanta e Settanta. «La scaletta è un viaggio attraverso la mia personalissima memoria - ha raccontato - ero piccolissimo, sono le canzoni che ascoltavamo in macchina, quando si partiva. C'era Mina, c'era Aznavour, c'era Patty Pravo. Insomma, ho fermato il momento in cui la musica è entrata nella mia vita e mi sono trovato addosso

brani che non ho potuto scegliere anche se mi appartengono. Sono un abito che non passa mai di moda».

Durante il concerto due sole concessioni alla propria vena autorale: *Uomo senza età*, sentito omaggio al bel canto italiano e *Angelo*, con la quale Renga vinse il Festival di Sanremo nel 2005, dedicata alla primogenita Iolanda, nata dalla più che mai mediatica unione con Ambra Angiolini.

Mauro Molinaroli

FIorenzuOLA - (dm) Stasera alle ore 21 al Teatro Verdi di Fiorenzuola va in scena il concerto lirico di beneficenza per i bambini del Giappone colpito dal terremoto. La serata, organizzata dal Coro Folk di Fiorenzuola con l'appoggio dell'Amministrazione comunale, si intitola *Con amore per Japan* ed è ad ingresso ad offerta, e il ricavato sarà devoluto interamente ai bambini di una scuola giapponese distrutta lo scorso marzo.

«E' un avvenimento importante, regionale unico - sottolinea Victor Marchi, presidente del Coro Folk - Avremo sul palcoscenico una rappresentante del Giappone, il soprano Mayumi Torikoshi». Con lei anche il soprano Maria Giovanna Pattera di Parma, il tenore Marco Antonio Lopez Quesada, originario di Portorico, ora a Parma, e il baritono di Fiorenzuola Alberto Mirino. Accom-

### Stasera al "Verdi"

Appuntamento lirico a Fiorenzuola per i bimbi del Giappone

pagnerà al piano il valente Roberto Sidoli.

Il programma del concerto prevede un'introduzione lirica con il soprano Mayumi Torikoshi in costume tradizionale giapponese, una seconda parte dedicata ai canti del Natale interpretati dal Coro Folk diretto dalla maestra Renata Molinari e da una ventina di alunni della scuola primaria dell'Istituto comprensivo di Fiorenzuola; terza parte infine con celeberrimi brani lirici interpretati dai solisti Torikoshi, Pattera, Lopez e Mirino.

Il sindaco Compiani ha evidenziato il respiro internazionale dell'iniziativa promossa dal Coro Folk: «Vorrei sottolineare lo scambio culturale tra la nostra città e il Giappone che sta alla base di questo nobile evento. E sono sicuro che i fiorenzuolani non faranno mancare il loro sostegno».

alla platea quegli applausi che fino a qualche tempo fa restavano magari trattenuti. Certo, qualcuno potrebbe obiettare che quella di gettarsi su un re-

pertorio deja vu è in fondo una scelta funzionale a questi tempi un po' pigri, in cui il rassicurante e il già sentito rischiano di trionfare senza battaglie sul-

la curiosità e sulla voglia di scoprire qualcosa di nuovo, ma non è così: Renga inventa, reinterpreta, dà l'anima e se stesso.

La sua sfida non è priva di ambizioni: c'è, nel suo progetto, la capacità di rivisitare una certa tradizione in chiave moderna e personale e non solo puramente celebrativa, senza cavalcare nostalgie inutili, Renga, attraverso melodie immortali fino alla standing ovation che accoglie *Un amore così grande*, compie il suo personale capolavoro, riuscendo a ben figurare in un brano molto impegnativo senza rinunciare alla propria identità. Azzeccata è anche l'idea di riscoprire in chiave efficace melodie dimenticate come *Non si può morire dentro* di Gianni Bella, *L'ultima occasione* e l'intramontabile e bellissima *Pugni chiusi* a ricordo di Demetrio Stratos.

### Programma di hits

Da Gianni Bella all'omaggio a Stratos, da Aznavour a Modugno e Donaggio

## Allo Spazio Musa un sabato fra quadri, foto e un concerto

PIACENZA - Non molla un colpo il programma di eventi artistici e culturali proposti dal giovane collettivo Black Cat Crew, con base nello "spazio MUSA" di via Roma 183: pittura e fotografia, installazioni e design, architettura e musica dal vivo, ma anche un originale cineforum e altro ancora, da qui alla fine dell'anno, rigorosamente a ingresso libero. Non lesinate una visita.

Per ora, ecco il tabellino dell'intensa giornata di domani: apertura degli spazi in mattinata alle 11, con la possibilità di accedere a laboratorio, camera oscura, area riviste e wi-fi libero. Si entrerà nel vivo alle 18 con l'inaugurazione della mostra di quadri di Giovanni Bardini, intitolata *Il naufragio dell'arte*, e con la presentazione del progetto *La*

*casa sostenibile: più paglia e meno paglie* di Linda Gobbi e Luigi Montanini. Contestualmente saranno visitabili le mostre di pittura *Percorsi in bianco e nero* di Je Dacortona, le foto installazioni *Self portrait* di Cecilia Pratzoli e l'esposizione fotografica *Universi digitali* di Martina Pelonnesi, dedicata alle realtà parallele che viviamo quotidianamente *on-line* creandoci un personaggio virtuale e recitando una parte che non sempre è a nostra immagine e somiglianza. Chiusura della giornata alle 21 affidata al concerto del trio milanese Canicola: non fanno musica elettro-acustica bensì "elettro caustica", servendosi di chitarre, basso, piano, voci e computer.

p. 5.



## «Soltanto le cose dei libri fanno paura»

di MATTEO CORRADINI

Per Leopardi la siepe preludeva a un infinito in cui naufragare. Per Harper Lee la siepe è solo il lato estetico e sociale del buio (il mio titolo di oggi è una frase di Scout, la figlia di Atticus Finch). Ci sono giorni in cui non capita nulla, in libreria, così si ha il tempo di percepire l'eco delle cose che avvengono fuori, il campo nomadi al rogo perché una ragazza ha denunciato un finto stupro in nome di una verginità da difendere. La violenza ci interpella e ci fa sentire impotenti. A guardare tutti i libri scritti sulla tolleranza, sull'affrancamento dai pregiudizi, su una morale liberante, comprendi la fragilità dei capolavori letterari, che non bussano alle teste ma vanno cercati volontariamente. Chi commette violenza spesso non li ha letti e non sa di compiere un gesto già raccontato centomila volte, non ha la sensazione che quel male inflitto lo muterà in un Caino qualunque. Non sa

che quei valori cristiani a cui dice di ispirarsi, a leggerli per bene, nei Vangeli non sono nemmeno nominati.

### IL LIBRO DEL GIORNO

«Lo teniamo?» Quante volte un adulto s'è sentito rivolgere questa domanda da un bambino di fronte a un gatto randagio. Qui la cosa si fa più pesante (per la mole del protagonista) ma anche più leggera (per i disegni sottilissimi) e soprattutto divertente perché quello da tenere è un vero rinoceronte. In fondo conviene: tra le pagine scopriamo quale comodità sia avere in giro per casa un animalone mansueto e complice. Ma anche in vacanza: tra risate e bizzarrie, un libro per grandi piccini e piccini grandi.

Chi vuole un rinoceronte a un prezzo speciale? Shel Silverstein *Orecchio Acerbo*, 18,00 euro

renne e strenne